

INCIDENTI MORTALI IN AUMENTO IN FRIULI-V.G. NONOSTANTE LE SANZIONI (+40%). CONVEGNO A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Allarme alcol sulle strade

CIN CIN



Nella foto: l'eloquente logo del convegno organizzato dal Coisp.

EDUCAZIONE, PREVENZIONE e repressione. Sono questi, secondo la segreteria regionale del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di Polizia (Coisp), i cardini della «lotta» all'incidentalità sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Concetti che verranno approfonditi nel corso del convegno «Guido piano e con prudenza», dedicato alla promozione della sicurezza stradale e in programma per sabato 27 settembre, alle ore 9, all'auditorium del centro civico di San Vito al Tagliamento.

«L'incontro, al quale interverranno le autorità locali e i componenti delle commissioni Giustizia e trasporti della Camera dei deputati, Manlio Contento e Angelo Compagnon – commenta Maurizio Iannarelli, segretario regionale del Coisp e moderatore del seminario –, si propone di diffondere la cultura della guida sicura, specie tra i giovani. Dati del ministero dell'Interno alla mano, l'Italia rimane infatti il Paese europeo in cui è più alto il rischio di morire per incidente stradale, anche se nei primi mesi di quest'anno si è assistito a un miglioramento di questa tendenza dovuto alle nuo-

ve norme più severe contro la guida in stato d'ebbrezza e all'aumento dei controlli. In Friuli-Venezia Giulia, la situazione è un po' diversa: a livello generale, nel 2007, sono aumentati rispetto all'anno precedente gli incidenti mortali (+3%) e con feriti gravi (+6,3%), mentre sono diminuiti del 5% rispetto all'anno precedente solo i sinistri con danni ai mezzi».

Dopo una prima sostanziale diminuzione della sinistralità, dovuta in particolare all'applicazione delle nuove norme del Codice della strada (la cosiddetta «patente a punti», introdotta nel 2003), «gli incidenti – continua Iannarelli – hanno ripreso a salire lievemente e costantemente. In questo contesto, giocano un ruolo chiave la diffusione di cattive e consolidate abitudini tra gli automobilisti, specie se accompagnate dall'assunzione di alcol e stupefacenti. I controlli e le sanzioni, che nel primo semestre del 2008 sono cresciuti del 40% rispetto al 2007, da soli non sono sufficienti a contrastare il fenomeno, ma devono essere affiancati da campagne di informazione e prevenzione capillari». Da uno studio del dipartimento di Medicina legale dell'Uni-

versità di Udine, che ha esaminato cento casi di persone decedute in incidenti stradali tra il 2003 e il 2008, risulta che il 60% di esse aveva un tasso alcolemico superiore agli attuali limiti di legge. Nel 51% dei casi, la soglia di legge era superata di gran lunga, ovvero non si trattava del semplice bicchiere di troppo ma della vera e propria ricerca di «sballo». D'altra parte, il 42% degli incidenti avviene nel weekend, e durante la notte, cioè quando si esce per divertirsi.

Sono molti gli studi epidemiologici che hanno evidenziato gli effetti negativi dell'uso di droghe e alcolici sulla guida e tutti sono arrivati alle stesse conclusioni: il rischio di incidenti aumenta, in modo esponenziale, con la concentrazione di alcol nel sangue a partire da 50 milligrammi di etanolo in 100 millilitri di sangue. A parità di alcol ingerito, poi, la probabilità di causare sinistri cresce al diminuire dell'età e del peso del conducente e tanto più velocemente quanto minore è la frequenza di consumo abituale di bevande alcoliche. «Bastano 0,5 grammi di alcol per litro di sangue (poco più di un bicchiere di vino da 125 ml) per far diminuire la capacità di attenzione, la prontezza dei riflessi e l'adattamento visivo – prosegue Iannarelli –. L'alcol, inoltre, interagisce negativamente con altre sostanze; se combinato, quindi, con stupefacenti e farmaci, il rischio di incidenti raggiunge il suo massimo livello. Per questo, è importante sapere a cosa si può andare incontro: è necessario cambiare le abitudini e fare attenzione anche ai gesti semplici, come allacciare le cinture di sicurezza che, in regione, sono usate solo dal 60% degli automobilisti e dei passeggeri. Il ruolo delle forze dell'ordine, in questi frangenti, diventa fondamentale per diffondere l'importanza del rispetto delle regole».

MARZIA PARON